

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1965

(25^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORNAGGIA MEDICI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1066) (D'iniziativa del senatore Rosati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 275, 277, 279, 280, 283
ALBARELLO	279, 282
DARÈ	280
PALERMO	278, 281, 282
PELIZZO, Sottosegretario di Stato per la difesa	283
ROFFI	278, 279, 280
ROSATI	283
ZENTI, relatore	276, 277, 278, 279, 280, 283

Le seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Albarello, Angelilli, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, De Dominicis, Fanelli, Giancane, Giorgi, Morandi, Pajetta Noè, Palermo, Piasenti, Roasio, Roffi, Rosati, Traina, Vallauri, Venturi e Zenti.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

ANGELILLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa del senatore Rosati: « Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1066)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Rosati: « Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, è apportata la seguente modifica:

Quadri II, III, IV, V, VI - Ruolo delle Armi dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Alla colonna 3, in corrispondenza del grado di tenente colonnello sono soppresse le parole: « Superare il corso valutativo ».

Come gli onorevoli senatori ricorderanno, la discussione del disegno di legge è già stata iniziata in sede referente. Nella scorsa seduta la Commissione all'unanimità ne chiese il passaggio in sede deliberante, il che è stato concesso dal Presidente del Senato.

Prego, pertanto, il senatore Zenti di voler riassumere in poche parole la relazione che ha già svolto in sede referente e le ragioni che militano in favore dell'approvazione del provvedimento.

Z E N T I , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi! Il disegno di legge presentato dal senatore Rosati che porta il numero 1066 prevede, per un complesso di considerazioni che esporrò brevemente, l'abolizione del corso valutativo per i tenenti colonnelli.

Molto sinteticamente dirò che i tenenti colonnelli delle Armi dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, al settimo, ottavo e nono anno di anzianità in tale grado e un paio di anni prima del loro collocamento nei quadri di avanzamento, sono avviati a frequentare a Civitavecchia un corso di informazione. Esso è della durata di 3 mesi e si conclude con una serie di esami sulle specifiche materie di insegnamento. Dai precisi dati acquisiti, risulta che nel 1964 sono stati avviati al corso valutativo 280 tenenti colonnelli delle varie Armi.

Le finalità del corso — almeno a quanto risulta dalle intenzioni istitutive dello stesso — sono due. In primo luogo, accertare l'idoneità dei tenenti colonnelli ad esso avviati alla promozione al grado superiore. Credo di poter dire, però, che l'accertamento dell'idoneità non è competenza o funzione del corso valutativo giacchè, giusta gli articoli 25 e 26 della legge n. 1137, è la

Commissione superiore di avanzamento che, sulla base dei titoli acquisiti di cultura, qualità morali, benemeritenze di guerra, valore, doti intellettuali e di cultura, giudica l'idoneità dell'ufficiale all'avanzamento e compila una graduatoria di merito.

La seconda finalità, poi, in base alla legge sull'avanzamento, sarebbe quella di offrire agli ufficiali compresi nel primo sesto della graduatoria finale del corso, la possibilità di ottenere lo scavalcamento di un determinato numero di pari grado dello stesso ruolo di appartenenza. Sono ritenuti idonei i frequentanti che non abbiano conseguito una votazione finale inferiore ai 16/20.

Per quanto riguarda la prima finalità, si è già visto che è la Commissione superiore di avanzamento a deliberare l'idoneità, o meno, degli ufficiali alla promozione al grado superiore. Per quanto si riferisce alla seconda, anche la possibilità da questa prevista viene a mancare, in quanto è numericamente accertato che soltanto un terzo dei tenenti colonnelli che frequentano il corso ha effettive possibilità di transitare al grado di colonnello; talchè gli altri due terzi frequenterebbero il corso valutativo non dico inutilmente (la cultura non è mai inutile), ma comunque non avrebbero possibilità di usufruire di alcun vantaggio di carriera.

Anche perchè il provvedimento è passato attraverso il vaglio se non analitico, certo responsabile e attento della nostra Commissione, io ho sentito il parere di numerosi ufficiali nel grado di tenente colonnello e di colonnello che debbono frequentare o hanno già frequentato il corso di Civitavecchia. Ebbene, nelle loro risposte mi è parso di cogliere che una notevole maggioranza è favorevole alla soppressione del corso per i motivi che ho frettolosamente esposto: 1) perchè la Commissione superiore di avanzamento determina l'idoneità degli ufficiali e sottopone al Ministro la relativa graduatoria; 2) perchè il corso valutativo trattiene 280-300 tenenti colonnelli all'anno, distogliendoli dagli incarichi e dai comandi, mentre già in partenza si sa che soltanto un terzo di essi potrà transitare nel grado

superiore. Per tali motivi il proponente del disegno di legge chiede l'abolizione del corso valutativo.

D'altra parte, onorevoli colleghi, mi sono premurato di acquisire i pareri e le obiezioni dello Stato Maggiore dell'Esercito che, per la verità, ha manifestato un complesso di considerazioni non certo da disattendere, ma molte delle quali, anzi, sono da approfondire e comunque da tenere in seria considerazione. (È pur vero, però, che proprio questa mattina ho acquisito il parere del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, favorevole alla soppressione del corso).

Lo Stato Maggiore dell'Esercito eccepisce presso a poco in questo modo: è vero che soltanto un terzo dei tenenti colonnelli che frequentano il corso di Civitavecchia ha possibilità di essere promosso al grado di colonnello; tuttavia, anche gli altri due terzi che passano « a disposizione » fruiscono di una ossigenazione culturale e professionale in tutti i settori delle armi, della quale si avvantaggeranno nel servizio che andranno a prestare ulteriormente, sia pure nel grado di tenente colonnello. Tale motivo, a mio giudizio, ha indubbiamente una certa importanza. Lo stesso Stato Maggiore, però, ha anche fatto presente che bisogna preoccuparsi di preparare e aggiornare non soltanto gli ufficiali che costituiscono i quadri effettivi comandanti di reparti in guerra, ma anche quei tenenti colonnelli che, pur passando prima « a disposizione », poi nella « riserva », e, quindi, in pensione, potrebbero in caso di mobilitazione costituire il nerbo delle forze aggiuntive.

A tale ultimo ragionamento — che per la verità mi pare poco convincente — ho eccepito che non varrebbe nulla aggiornare i tenenti colonnelli nell'anno 1965, perchè quando essi dovessero essere richiamati — e speriamo che ciò non avvenga mai — la tecnologia avrà fornito tali nuove armi e mezzi che gli stessi dovranno essere di nuovo inviati a Civitavecchia, all'età che avranno, per seguire un secondo corso.

Mi rendo conto, però, che sopprimere *sic et simpliciter* il corso valutativo significherebbe anche non farne più l'aggiorna-

mento a quella sia pur modesta aliquota di ufficiali che hanno effettive possibilità di essere promossi al grado di colonnello. Pertanto, io sarei dell'avviso di mandare a frequentare il corso di informazione e aggiornamento su tutte le materie già previste e con qualche aggiunta nel tempo e nello spazio, cioè nelle discipline, soltanto i tenenti colonnelli già collocati nei quadri di avanzamento, coloro cioè che hanno effettive possibilità di essere promossi nel grado superiore nell'anno in corso o in quello successivo.

P R E S I D E N T E . In altri termini, i tenenti colonnelli non solo giudicati idonei, ma che sono stati anche iscritti nel quadro di avanzamento.

Z E N T I , relatore. Esattamente, ed è la stessa legge n. 1137 che ci aiuta ad articolare in tal modo il provvedimento proposto dal collega Rosati. Gli articoli dal 25 al 29, infatti, prevedono tutte le modalità e la procedura della dichiarazione di idoneità degli ufficiali e del loro collocamento nel quadro di avanzamento. All'articolo 30, conclusivo su tale argomento, è detto che « il Ministro, sulla scorta degli elenchi degli idonei — la dichiarazione di idoneità, quindi, è già avvenuta da parte della Commissione superiore — e delle graduatorie di merito da lui approvati, forma altrettanti quadri di avanzamento iscrivendovi: a) per l'avanzamento ad anzianità tutti gli ufficiali idonei; b) per l'avanzamento a scelta — ed è il caso in esame — gli ufficiali idonei e compresi, nell'ordine di graduatoria, nel numero dei posti corrispondente a quello delle promozioni da effettuare ». Il Ministro, dunque, approva gli elenchi e le graduatorie di merito sottopostegli dalla Commissione superiore di avanzamento, fa tutti gli accertamenti che ritiene necessari e costituisce altrettanti quadri di avanzamento. Le promozioni, poi, avvengono, come dice il secondo comma dell'articolo 31, in base ai posti che effettivamente si rendano vacanti.

A mio parere, pertanto, sarebbe opportuno inviare ad un corso di aggiornamento e

4^a COMMISSIONE (Difesa)25^a SEDUTA (23 giugno 1965)

di informazione soltanto quei tenenti colonnelli che potezialmente sono già colonnelli per via delle due fasi valutative che hanno superato; tale corso, proprio per vincolare e insieme per dar loro la soddisfazione di sentirsi potenzialmente colonnelli, dovrebbe avere carattere abilitante alle funzioni del grado superiore.

R O F F I . Ma poi dovrebbe essere osservata la graduatoria?

Z E N T I , *relatore*. È stata proprio questa la mia preoccupazione, perchè mi è parsa quasi una umiliazione prevedere esami finali al termine del corso per tenenti colonnelli che hanno 24-27 anni di servizio e sono passati attraverso il vaglio di attribuzioni delicate e mansioni di alta responsabilità.

P A L E R M O . Secondo la proposta del relatore, parteciperebbero al corso informativo soltanto i tenenti colonnelli che devono essere promossi al grado superiore. Io mi domando, però, cosa succederebbe nel caso in cui durante lo svolgimento del corso dovesse perire qualcuno degli ufficiali che vi sono stati ammessi. Chi sarebbe chiamato a sostituirlo, se il Ministro deve includere nel corso soltanto i tenenti colonnelli dichiarati promovibili?

Z E N T I , *relatore*. L'osservazione del senatore Palermo ha, senza dubbio, un fondamento; tuttavia, debbo ricordare che l'articolo 33 della legge n. 1137 afferma che: « L'ufficiale iscritto nel quadro di avanzamento è promosso secondo l'ordine della sua iscrizione nel quadro stesso ». Voglio dire, cioè, che nell'elenco presentato dalla Commissione superiore al Ministro perchè questi formi i quadri di avanzamento per ciascuna Arma, il numero degli idonei è sempre e senz'altro superiore ai posti a disposizione.

P A L E R M O . In tal caso, però, rimarrebbe sempre una aliquota di ufficiali partecipanti al corso che non sarebbero promossi!

Z E N T I , *relatore*. Effettivamente il senatore Palermo ha ragione, perchè la lettera *b*) dell'articolo 30 prevede che il Ministro iscriva nei quadri di avanzamento gli ufficiali idonei e compresi, nell'ordine di graduatoria, nel numero dei posti corrispondente a quello delle promozioni da effettuare. L'eccezione sollevata è fondata, ma mi sembra che di essa sia preferibile discutere in sede di esame del nuovo testo che proporrò.

Pur essendo, infatti, sostanzialmente favorevole al provvedimento, ritengo che l'articolo unico dovrebbe essere sostituito da un nuovo testo composto dei seguenti tre articoli:

Art. 1. — Alle tabelle nn. 1 e 4 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sono apportate le seguenti modifiche:

Tabella n. 1. — Quadri II, III, IV, V, VI - Ruoli delle Armi dei Carabinieri, Fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Alla colonna 3, in corrispondenza del grado di tenente colonnello, sono soppresse le parole: « superare il corso valutativo ».

Tabella n. 4. — Quadro I - Ruoli dell'Arma dei carabinieri e Quadro II - Ruoli delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ».

Alla colonna 1, in corrispondenza del grado di tenente colonnello, sono soppresse le parole: « corso valutativo. Essere compreso nel primo sesto della graduatoria finale ed aver riportato un punto di classifica finale non inferiore a 16/20 ».

Alla colonna 5 sono soppresse le parole: « 1/6 dell'organico del grado » per il Ruolo dell'Arma dei carabinieri e le parole: « 4/9 dell'organico del grado » per i ruoli delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ».

Con tale nuova dizione, scomparirebbe sia dalla Tabella 1 che dalla Tabella 4 ogni riferimento al corso valutativo.

Poichè, però, come ho spiegato, il corso riveste una precisa funzione, esso dovrebbe essere previsto dall'articolo 2 che così suonerebbe:

4^a COMMISSIONE (Difesa)25^a SEDUTA (23 giugno 1965)

Art. 2. — I tenenti colonnelli collocati nei quadri di avanzamento previsti dall'articolo 30, lettera *b*) della legge 12 novembre 1955, n. 1137, frequenteranno un corso di aggiornamento e perfezionamento della durata effettiva di 120 giorni di lezioni e di studio.

Il corso di cui al precedente comma avrà carattere abilitante alle funzioni del grado superiore.

Nel primo comma di tale articolo ho specificato « 120 giorni » proprio perchè ritengo che tale periodo sia necessario affinchè il corso raggiunga le finalità di aggiornamento e perfezionamento che si propone.

Segue un terzo articolo, che leggerò successivamente.

A L B A R E L L O. Cosa succederebbe se durante il corso si constatasse che un ufficiale è assolutamente insufficiente e inadatto?

Z E N T I, *relatore*. Verrebbe rimandato ai reparti.

A L B A R E L L O. Ciò, però, contrasta con quanto il relatore ha detto in precedenza, che cioè il corso non ha nè la funzione nè la competenza di giudicare!

Z E N T I, *relatore*. Per la verità, mi pare assolutamente inconsistente l'ipotesi di un ufficiale che, passato attraverso il vaglio di tutti i servizi e responsabilità, dichiarato idoneo dalla Commissione superiore, riesaminato e giudicato meritevole di collocamento nei quadri di avanzamento da parte del Ministro, possa poi dimostrarsi assolutamente insufficiente durante il corso di aggiornamento. In ogni modo si tratta di un caso limite!

A L B A R E L L O. È vero anche, però, che durante il corso i giudizi non vengono più espressi in forma burocratica, sulla base delle note caratteristiche, ma si instaura un rapporto nuovo tra maestro e scolaro. Ciò che vorrei sapere esattamente è se il corso è semplicemente informativo, o se,

in base ad esso, un ufficiale può essere giudicato non idoneo: se, cioè, vi è anche un potere « decisionale » nel merito.

Z E N T I, *relatore*. Mi rendo conto della perplessità; tuttavia non dobbiamo dimenticare, come ho già detto, che questi tenenti colonnelli sono passati al vaglio severo di una Commissione superiore di avanzamento che li ha dichiarati idonei e li ha iscritti in una graduatoria di merito secondo precise norme, e dello stesso Ministro che li ha collocati nei quadri di avanzamento.

Essi, dunque, si presentano al corso già potenzialmente colonnelli, per cui mi sembra che il corso abbia, per la fiducia stessa che lo Stato concede a tali ufficiali, un puro valore di informazione e di aggiornamento.

P R E S I D E N T E. L'articolo unico proposto dal senatore Rosati prevedeva semplicemente la soppressione del corso valutativo, il quale produceva determinate conseguenze, fra cui la possibilità di scavalamento.

Il testo del relatore, invece, intende sostituire ad esso un corso meramente informativo. Nel contempo però, il senatore Zenti introduce il concetto dell'abilitazione che, oltre a non essere chiaramente specificato, crea addirittura un contrasto, o quanto meno motivi di frizione, fra dei professori — che potrebbero anche essere civili — e la Commissione di avanzamento che ha dichiarato gli ufficiali idonei e collocabili.

R O F F I. Il provvedimento mi trova in linea generale consenziente, salvo il punto sollevato dal senatore Palermo, che riserverei ad un ulteriore approfondimento.

Desidero, però, rilevare che bisogna chiaramente stabilire se al corso viene dato carattere abilitante o informativo, giacchè le due soluzioni non possono coesistere. Il termine « abilitazione », infatti, indica una condizione *sine qua non* per l'esercizio di una determinata professione: non si può fare l'ingegnere se non si è superato l'esame di Stato di abilitazione; non può fare il professore chi non sia abilitato all'esercizio della professione (anche se poi si mandano gli stu-

denti a insegnare!). L'introduzione del termine « abilitante » nel provvedimento in esame, dunque, dovrebbe comportare l'istituzione di un esame conclusivo e l'esclusione dalla promozione per gli ufficiali, che non lo dovessero superare.

Mi rendo conto che dobbiamo dare fiducia ai tenenti colonnelli, i quali dopo tanti vagli ed essendo già promovibili, certamente frequenteranno il corso con la massima diligenza e impegno, sì che esso non si riduca ad una burletta, ma costituisca un serio studio. Ma se diamo tale fiducia — come io mi auguro — si deve chiaramente intendere che si tratta di un corso di informazione e perfezionamento, il quale non influenza in alcun modo il giudizio sulla idoneità alla promozione espresso dalla Commissione superiore di avanzamento. Se esami vi devono essere alla conclusione dei 4 mesi di studio — ma io riterrei più opportuno chiamarli esercitazioni o addirittura toglierli dal regolamento — essi dovranno avere soltanto il valore di constatare le capacità degli ufficiali a riassumere le nozioni acquisite, senza dare luogo, in ogni caso, a vere e proprie votazioni. Tale concetto, ritengo, che potrebbe evincersi anche dalla discussione che qui si sta svolgendo.

P R E S I D E N T E . Le modifiche proposte dal relatore innovano profondamente l'articolo unico del senatore Rosati e richiedono una approfondita disamina per i riflessi che potrebbero avere. Pertanto, prima di continuare la discussione, riterrei opportuno che il relatore enunciasse anche il terzo articolo del nuovo testo da lui proposto.

Z E N T I , relatore. Nel nuovo testo, ho fatta mia la preoccupazione dell'urgenza dell'approvazione del provvedimento al fine di eliminare gli inconvenienti indicati dal presentatore del disegno di legge, per cui ho formulato l'articolo 3 nel modo che segue:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Sono a disposizione dell'onorevole Commissione per tutte le modifiche che si rendessero necessarie.

Quanto alla parola « abilitante », io intendevo fare questa distinzione; si è tutti idonei; ma quando si è collocati nei quadri di avanzamento e si frequenta un corso impegnativo di cultura professionale di così ampia portata, della durata di 120 giorni, il carattere abilitante è un titolo di decoro. Bisogna che il corso non preveda però degli esami; io sono per la soppressione degli esami, per il prestigio stesso degli alti ufficiali che vi prendono parte.

R O F F I . Io giudico il termine « abilitante » estremamente pericoloso, perchè esso sta ad indicare una situazione che è al di sotto di quella dell'idoneità; infatti, prima si è abilitati e quindi si diventa idonei. L'abilitazione è il titolo occorrente per l'esercizio di una professione in genere; successivamente, quando uno partecipa ad un determinato concorso, se risulta vincitore, viene dichiarato idoneo a quel determinato posto. Ma l'abilitazione è la condizione *sine qua non* per esercitare una professione.

Se in questo provvedimento manteniamo il termine « abilitante », andiamo a creare una serie di gravi eccezioni in tutte le carriere pubbliche dello Stato.

Z E N T I , relatore. Questo è vero fino ad un certo punto, ma l'abilitazione non si consegue solo attraverso una serie di esami, bensì anche attraverso l'esercizio stesso della professione, come avviene per la abilitazione didattica. Un corso di 120 giorni è molto impegnativo e ad alto livello.

P R E S I D E N T E . Proporrei che venga distribuito il testo degli emendamenti del senatore Zenti, in modo che sia possibile valutarli nella loro effettiva portata in una successiva seduta.

D A R E' . Mi pare che nella relazione scritta che accompagna il testo del disegno di legge del senatore Rosati sia già ben caratterizzato il concetto che il senatore Zenti ha sviluppato. Infatti, nella seconda parte della relazione scritta il senatore Rosati dice: « Lo Stato maggiore dell'Esercito potrà organizzare corsi a carattere informativo,

al di fuori della presente variante alla legge in vigore, relativamente ai tenenti colonnelli già valutati idonei ed iscritti in quadro ed eventualmente per una aliquota di quelli idonei e non iscritti, raffrontata al fabbisogno del ruolo di appartenenza». Quindi, implicitamente, il senatore Rosati aveva già ravvisato le difficoltà, che anche qui sono state rappresentate.

Comunque, come dissi l'altra volta, mentre mi dichiaro favorevole alla soppressione del corso valutativo, condivido anch'io le perplessità avanzate da alcuni colleghi sui possibili inconvenienti, che potrebbero insorgere, uno dei quali è quello prospettato dal senatore Palermo che riguarda, a mio avviso, un caso particolare. Caso mai, infatti, un partecipante al corso dovesse dimettersi, per vari motivi, entro i primi quindici giorni, potrà essere surrogato da un altro; ma se qualcuno dovesse venire a mancare all'ultimo momento, per esempio dopo cento giorni di corso, non potrà essere sostituito. Vorrà dire che si avranno temporaneamente alcuni colonnelli in meno.

Per quanto riguarda il participio « abilitante » proposto dal senatore Zenti, devo dire che le osservazioni fatte dal senatore Roffi in proposito hanno colpito anche me. Da una parte abbiamo sentito gli autorevoli pareri riferiti dal senatore Zenti, ma dall'altra sappiamo che vi è un ristretto numero di alti ufficiali che oppongono delle riserve al provvedimento di legge presentato dal senatore Rosati. Evidentemente, il mantenere il termine « abilitante » — è una malizia la mia — potrebbe costituire un'arma nascosta che alla fine, potrebbe agire negativamente per coloro che non fossero inquadrati e giudicati già in partenza idonei al grado, i quali non conseguirebbero in tal modo il raggiungimento della promozione a colonnello.

Secondo me, si potrebbe arrivare facilmente alla soluzione della questione. La Commissione di avanzamento ha veramente tutti gli elementi di valutazione degli ufficiali, di cui conosce il *curriculum* dal momento della loro entrata in Accademia, per poterli dichiarare idonei; così questi ufficiali saranno colonnelli già in

partenza. Il corso dovrà essere organizzato, diciamo, per uno scrupolo, affinché gli ufficiali prescelti siano più efficienti; ma essi debbono frequentare questo corso con cuore tranquillo, debbono cioè, per fare un paragone non troppo calzante, essere nello stesso stato d'animo sereno degli sportivi che partecipano ad un raduno collegiale, onde essere messi in squadra.

Concludendo, quindi, accetto come base la proposta del senatore Rosati, integrata da quella del relatore Zenti. Devono essere, cioè, dichiarati idonei tutti coloro che dovranno riempire i quadri vacanti. Lo Stato maggiore, per sua tranquillità, li potrà mandare a Civitavecchia a frequentare il corso, ma occorre tener presente che non si tratta di ufficiali assolutamente impreparati, perchè sono stati scelti dalla Commissione di avanzamento. Essi ascolteranno con tranquillità i loro docenti perchè sono persone responsabili, che hanno anche un amor proprio; sanno che sono colonnelli, pronti ad affrontare un comando superiore, e quindi parteciperanno volentieri al corso, che forse in tal modo renderà di più, sarà più proficuo, perchè gli ufficiali avranno piena coscienza che quel corso servirà loro nel comando che hanno meritato, secondo il giudizio della Commissione di avanzamento.

Questa questione non è una cosa da poco e richiede una profonda riflessione. Il disegno di legge del senatore Rosati era semplice. Il senatore Zenti, invece, introduce delle novità che lo rendono più complesso.

P A L E R M O . Comincio col sollevare la mia solita pregiudiziale. Ci troviamo di nuovo dinanzi ad una legge che non affronta il problema dell'avanzamento nel suo complesso, ma si preoccupa soltanto di un suo settore. Quanto ci prospetta il senatore Rosati è questione assai delicata che dobbiamo prendere in considerazione con impegno e senso di responsabilità; tuttavia, io insisto sempre sul mio punto di vista: dobbiamo smetterla di varare provvedimenti parziali, soprattutto in questo campo così delicato e pericoloso, perchè, anche agendo con la più perfetta onestà di intenti, si

possono intaccare interessi di altri che non sono a nostra conoscenza.

Torno ad elevare la mia protesta contro il fatto che la legge di avanzamento non viene riformata nel suo complesso e che ci troviamo ancora una volta di fronte a delle modifiche parziali le quali, onorevoli colleghi, mi lasciano profondamente perplesso.

In precedenza avevo dichiarato di votare per l'ultima volta a favore di un provvedimento parziale in questo settore. Però questa volta debbo, sia pure a malincuore, affrontare in senso favorevole il disegno di legge presentatoci dal senatore Rosati. Riconosco infatti che gli argomenti che ci prospetta l'onorevole Rosati sono degni della nostra considerazione; però, siccome si tratta di una questione che bisogna una volta per sempre affrontare nel suo complesso, invito il Governo a portare con la maggiore sollecitudine possibile all'esame del Parlamento un testo definitivo e completo della legge di avanzamento, in modo da evitare perdita di tempo nella discussione di provvedimenti parziali e settoriali.

Se non ho mal capito, il fine del presente disegno di legge è di evitare che una parte dei tenente colonnelli, che frequentano il corso valutativo, abbia la mortificazione di non accedere al grado superiore di colonnello, in quanto già si conoscono i nomi di coloro che sono stati prescelti dalla Commissione di avanzamento; e il senatore Rosati, pertanto, propone di abolire il corso valutativo. Il senatore Zenti, con quel zelo e quella precisione che lo distinguono e che porta sempre in tutte le sue relazioni, ha presentato degli emendamenti al disegno di legge, uno dei quali mi lascia perplesso per le osservazioni che ho già fatte. Però nella stessa relazione scritta dal senatore Rosati v'è un punto, già ricordato, nel quale si dice: « Lo Stato maggiore dell'Esercito potrà organizzare corsi a carattere valutativo al di fuori della presente variante alla legge in vigore, relativamente ai tenenti colonnelli già valutati idonei e iscritti in quadro ed eventualmente per una aliquota di quelli idonei e non iscritti, raffrontata al fabbisogno del ruolo di appartenenza » Partecipano, quindi, al corso non soltanto co-

loro i quali sono già nel quadro di avanzamento, cioè che sono stati prescelti dalla Commissione centrale di avanzamento, ma anche un'altra aliquota, la quale sa in precedenza che non verrà promossa al grado superiore. E allora, senatore Rosati a che scopo questa legge, se non solo partecipano ai corsi coloro i quali sicuramente saranno promossi perchè già dichiarati idonei dalla Commissione di avanzamento, ma anche un'altra aliquota che sa di non poter conseguire la promozione? Prospetto questi dubbi per cercare una soluzione della questione. Poichè la proposta del senatore Rosati merita tutto il nostro approfondimento, io abolirei, per parte mia, senz'altro il corso valutativo.

A L B A R E L L O . D'accordo. Aboliamoli, e non se ne parli più.

P A L E R M O . Si tratta di ufficiali i quali sono passati attraverso il varco di numerose Commissioni, ultima delle quali quella per la promozione a colonnello, che li ha dichiarati idonei: che bisogno c'è di far frequentare loro il corso e che bisogno c'è per coloro che non saranno promossi?

Io propongo che al posto di questo corso se ne istituisca un altro di aggiornamento o di perfezionamento obbligatorio per tutti i colonnelli, senza che il corso rappresenti un titolo di preferenza.

A L B A R E L L O . Ma in tale eventualità torniamo al sistema attualmente in vigore.

P A L E R M O . No, perchè il corso attualmente è valutativo, mentre occorrerebbe sostituirlo con un corso di aggiornamento, che tutti devono frequentare al fine di un perfezionamento tecnico. Non so se sono stato chiaro: allo stato attuale il corso è valutativo, nonchè — ripeto — dovrebbe essere sostituito da un corso di aggiornamento o di formazione — chiamatelo come volete — obbligatorio per tutti i tenenti colonnelli. La partecipazione a tale corso non deve rappresentare un vantaggio

4^a COMMISSIONE (Difesa)25^a SEDUTA (23 giugno 1965)

per la carriera, ma un titolo necessario per tutti quanti.

R O S A T I . Il senatore Zenti è d'accordo con il concetto espresso dal senatore Palermo?

Z E N T I , *relatore*. Sono d'accordo.

P E L I Z Z O , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Sull'articolo unico del disegno di legge del senatore Rosati il Governo ha già espresso nelle precedenti riunioni in sede referente il suo punto di vista, e, pertanto, si rimette alla decisione della Commissione.

Invece in me sorgono delle forti perplessità in ordine agli emendamenti che si vogliono apportare a detto articolo unico, perchè la partecipazione al corso valutativo è un requisito richiesto dalla legge. Ove si tolga tale requisito, non v'è bisogno di una legge per indire dei corsi di aggiornamento o formativi. Lo Stato maggiore può sempre organizzare, quando lo ritenga, corsi di aggiornamento o di perfezionamento, perchè ciò rientra nella sua competenza.

A che servirebbe, infatti, istituire dei corsi di aggiornamento limitati soltanto — questo mi pare il fine dell'emendamento del senatore Zenti — ai tenenti colonnelli dichiarati idonei e iscritti in quadro? A che servirebbe limitare il corso a queste pochissime persone? Oltre un centinaio di tenenti colonnelli vengono presi in esame per l'avanzamento ogni anno, ma di costoro soltanto qualche decina riesce ad essere iscritta in quadro.

Comunque, accetto con riserva gli emendamenti prospettati dal senatore Zenti, poi-

chè in merito desidero sentire il parere degli uffici del Ministero della difesa. Però, a titolo personale, riconfermo le perplessità, che ho già esposte, di sostanziale opposizione alle proposte di modifica del senatore Zenti.

P R E S I D E N T E . Dopo le dichiarazioni del Sottosegretario Pelizzo, se la Commissione è d'accordo, propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, allo scopo di acquisire ulteriori elementi.

R O S A T I . Non mi oppongo al rinvio, ma me ne rammarico poichè nella precedente seduta si era convenuto che nella riunione di oggi si sarebbe arrivati ad una conclusione. Apprezzo i motivi che militano a favore del rinvio; faccio presente, però che se noi, come mi pare, siamo convinti della necessità di varare il presente disegno di legge, bisogna che ci mettiamo tutti quanti d'impegno per approvarlo nella prossima seduta, dato che il provvedimento è urgente e deve essere discusso ancora dall'altro ramo del Parlamento.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari